

Sardegna archeologica conquista Torino: in mostra sino al 4 novembre (Enrico Toselli)

Date : 26 marzo 2018



Ottenuta nel 1720 con uno scambio, non voluto e ancor meno gradito ma obbligato, con la Sicilia, la **Sardegna** è stata sempre molto **amata dal Piemonte**, anche se non sempre l'amore è stato accompagnato da attenzioni e investimenti.

Ed è stato l'amore a spingere **Carlo Alberto**, tra il 1829 ed il 1843, a dedicarsi all'**archeologia in Sardegna**, partecipando direttamente agli scavi ed investendo pure ingenti risorse personali per acquistare alcune opere che si rivelarono successivamente dei falsi clamorosi. I reperti di quell'epoca di scavi e ricerche sono ora esposti al **Museo di Antichità di Torino** in una mostra curata dalla direttrice, *Gabriella Pantò*, con la collaborazione di *Raimondo Zucca* dell'*Università di Sassari*. Una collaborazione quasi obbligatoria tra due territori legati in modo particolare

Sono **150 i manufatti** da ammirare sino al *4 novembre prossimo*. E comprendono anche, per completezza di documentazione, gli **idoli sardo-fenici falsi**, ritrovati dallo stesso Carlo Alberto negli scavi di **Nora**. Peccato che a seppellirli fosse stato *Gaetano Cara*, direttore del *Regio Museo di Cagliari*. **Carlo Alberto** ne acquistò altri ma la truffa colpì anche *musei di Roma, Lione e persino il Louvre*. Prima che, a distanza di anni, *Cara* venisse smascherato. Accanto agli idoli falsi e bugiardi, però, la mostra offre un'ampia gamma di **bronzetti autentici, navicelle, asce sarde** e di importazione dalla *Penisola Iberica*, dall'area egea e dall'Italia oltre, ovviamente, alla produzione locale di asce a doppio taglio ortogonale o con margini rialzati, ma anche **tipici pugnali** a lama triangolare. E ancora **Tofet fenici** in arrivo da *Sulky, Tharros, Bitia, Nora, Monte Sirai e Karaly*. Di **epoca fenicia** a cui fanno seguito quelli punici con indicazioni per i riti in onore di *Baal Hammon e Tanit/Tinit*. Sino ad arrivare ai vasi e busti di terracotta ritrovati a *Tharros* e dedicati a *Sarda Ceres*, testimonianza del culto di *Cerere*.

Non era però solo *Carlo Alberto* ad appassionarsi all'archeologia sarda ed agli scavi. Anche **Alberto La Marmora**, militare e poi senatore del Regno, si era **innamorato della Sardegna** prima ancora di iniziarla

a conoscere sul campo. Un amore destinato a durare ed a condurre **La Marmora** in una serie ininterrotta di viaggi di cui ha lasciato minuziose descrizioni anche a proposito degli scavi oltre che degli usi e costumi delle popolazioni dell'isola.

Enrico Toselli (da ["Electo Mag"](#))

(admaioramedia.it)